

... pregare sempre, senza stancarsi mai

È la necessità che emerge dal vangelo di questa domenica, è un invito che il vescovo ci rivolge nella sua lettera, è un'esigenza di vita come il respirare. Innanzitutto si concretizza con la partecipazione alla messa domenica, pur comprendendo i ritmi strani che il mondo ci chiede, credo che essa vada rimessa al centro delle nostre vite, lo dico senza voler far sentire in colpa nessuno, ma per il vostro bene.

Ogni giorno la comunità si trova per la preghiera comune nella messa feriale, per chi può, credo sia una opportunità di cui approfittare e attualmente poco vissuta. È ripresa l'adorazione eucaristica del giovedì un'ora prima della messa.

La preghiera non è solo quella comunitaria, cresce nelle nostre case e vite con l'intraprendenza, la costanza e a volte anche il sacrificio di cui ciascuno di noi è capace. Cresce nella lettura della Parola, nelle liturgia delle ore, nell'incontro con il perdono di Dio attraverso la Confessione, negli altri strumenti che la tradizione della Chiesa ci ha messo tra le mani. Credo importante trovarci per pensare e migliorare la nostra comunità, programmare e realizzare eventi. Ma se facciamo questo occorre trovare tempo anche per pregare insieme. Per questo verranno offerte occasioni di preghiera comunitaria in orario serale, dopo la cena, con l'invito che ognuno sappia approfittarne secondo le proprie necessità. Potranno essere momenti di adorazione silenziosa, liturgie penitenziali, condivisioni intorno la Parola, scuole di preghiera.

Intanto cominciamo **GIOVEDÌ 20 alle 21** a Castelnovo con un'ora di adorazione eucaristica, nel silenzio, davanti a Dio, ognuno di noi potrà offrire per il tempo che ritiene opportuno la propria vita così com'è, e per chi lo desidera sarà possibile la confessione.

Partecipazione attiva

Occorre arrivare per tempo a Messa e dotarsi del libretto dei canti per cantare. Chi può lo faccia anche con la presenza accanto a chi anima la liturgia, questo vale per tutte le messe.

Arrivando per tempo ti potrà essere chiesto qualche servizio, accettalo fidandoti di chi te lo chiede e fallo al tuo meglio, e se non viene chiesto a te non avertene a male.

Martedì 18 ottobre alle 21 a Cogruzzo incontro della commissione cultura per pensare gli eventi di questo anno

Bollettino settimanale

16 ottobre



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 16 ottobre Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def. Giuseppe e Speranza Gavetti; def. Montermini Valentina; def. Bartoli Antonietta
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia Def. fam. Scansani
Meletole	-----
LUNEDÌ 17 ottobre Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDÌ 18 ott. Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia
MERCOLEDÌ 19 ott. Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
GIOVEDÌ 20 ottobre Castelnovo	Ore 18:00 Adorazione Eucaristica ore 19:00 Eucaristia
VENERDÌ 21 ott. Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia
SABATO 22 ottobre San Savino	ore 19:00 Eucaristia def. Yan Huveneers
DOMENICA 23 ottobre Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia 50° anniversario di matrimonio di Quinzio e Anna Ore 11:00 Eucaristia
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia
Cogruzzo	-----

Confessioni

In chiesa a Castelnovo il SABATO dalle 15.30 alle 17.30; il LUNEDÌ dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

LITURGIA DELLA PAROLA

16 ottobre 2022

Dal libro dell'Esodo 17, 8-13 In quei giorni, Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io staròritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Salmo 120 (121)
R/. Il mio aiuto viene dal Signore.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo 3, 14 - 4, 2 Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca 18, 1-8 In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Bisogna pregare sempre, senza scoraggiarsi. La preghiera è la nostra

comunione con il Figlio e con il Padre, che ci mette in comunione con il creato come dono e con gli altri come fratelli: è la vita umana, pienamente realizzata. Per questo bisogna pregare sempre. Senza però scoraggiarsi se Dio sembra sordo ad ascoltare la nostra preghiera. Infatti non è importante ciò che ci dà: importante è che noi stiamo con lui e abbiamo fiducia in lui. Questo è il vero frutto della preghiera. Nel vangelo di Luca Gesù aveva già dato un insegnamento sulla preghiera attraverso la consegna ai discepoli del Padre nostro e una parabola, poi commentata, sulla necessità di insistere nella preghiera, chiedendo e bussando presso Dio, che sempre concede lo Spirito santo, cioè la cosa buona tra le cose buone, quella più necessaria.

La preghiera è un'azione difficile, faticosa, per questo è molto comune, anche tra i credenti maturi e convinti, essere vinti dalla difficoltà del pregare, dallo scoraggiamento, dalla constatazione di non essere esauditi secondo i desideri, dalle vicissitudini della vita. Oggi poi la domanda non è solo: "come pregare?", ma anche: "perché pregare?". Viviamo in una cultura nella quale scienza e tecnica ci fanno credere che noi umani siamo capaci di tutto, che dobbiamo sempre cercare un'efficacia immediata, che l'autonomia dataci da Dio nel vivere nel mondo ci esime dal rivolgerci a lui.

Per pregare in modo cristiano, e non come fanno le altre vie umane, occorre ascoltare, occorre lasciarsi aprire gli orecchi dal Signore che parla e accogliere la sua Parola. Una volta avvenuto l'ascolto, la preghiera può diventare un pensare davanti a Dio e con Dio. La preghiera cambia in ciascuno di noi a seconda dell'età, del cammino spirituale percorso, delle situazioni nelle quali viviamo. Ci sono tanti modi di pregare. E guai a chi pretende di giudicare la preghiera di un altro.

Non si tratta di ripetere costantemente formule o riti, ma di pensare e compiere tutto alla presenza di Dio, ascoltando la sua voce e confessando la fede in lui. La perseveranza nel pregare ha i suoi effetti, non è inutile, e occorre sempre ricordare che Dio è un giudice giusto che esercita il giudizio in un modo che per ora non conosciamo.

Per Gesù la preghiera è l'altra faccia della medaglia della fede perché nasce da essa. Per questo segue un'ultima domanda che indica l'inquietudine di Gesù circa l'avventura della fede nel mondo: "Ma il Figlio troverà la fede sulla terra?". La risposta è tutt'altro che scontata. Dio non abbandona certo la sua chiesa, ma questa può diventare non-chiesa, fino a diminuire, scomparire e dissolversi. La chiamata di Dio è sempre fedele, ma i cristiani possono diventare increduli.

don Paolo T.

Un cuor solo, un'anima sola
Lettera del vescovo alla Diocesi anno pastorale 2022-23
Parte Terza

2.2 Presbiteri e diaconi.

Un altro aspetto che mi sembra rilevante per il cammino della nostra comunità diocesana è la presenza significativa, sia in termini quantitativi che qualitativi dei diaconi. La storia recente della nostra Chiesa anche da questo punto di vista mi sembra particolarmente benedetta!

Un desiderio e una richiesta che sono emersi negli incontri vicariali è che tra presbiteri e diaconi possa esserci, non solo una collaborazione sempre più stretta, ma prima di tutto una reale conoscenza e condivisione del cammino pastorale delle comunità!

Non si tratta evidentemente di una semplice suddivisione delle competenze o degli ambiti che certamente è utile per il buon funzionamento delle attività, ma di corresponsabilità nell'esercizio del proprio ministero.

In questa prospettiva appare naturale e ovvio che essendo responsabili della pastorale di una zona, debbano esserci incontri programmati anche tra presbiteri e diaconi, forse non con cadenza mensile, ma in ogni caso frequenti. Si potrebbe ipotizzare che ad un incontro mensile tra presbiteri ne segua uno tra presbiteri e diaconi. L'incontro dovrebbe avere sempre un taglio fraterno e spirituale, per conoscersi sempre meglio alla luce della Parola di Dio. Lascio ai singoli vicariati l'organizzazione di questi incontri, tenendo conto della situazione e della particolarità del nostro territorio.

Inoltre visto che le Unità Pastorali hanno al loro interno comunità che un tempo avevano un parroco residente, perché non pensare che un diacono abbia la delega di accompagnare – in comunione con il moderatore dell'Unità – una comunità in modo fisso? Ciò aiuterebbe i fedeli ad avere un punto di riferimento più stabile e attento alle esigenze di quella parrocchia.

2.3 Accompagnare i cambiamenti.

La pandemia ci ha costretto a sperimentare nuove modalità di presenza e di azione pastorale. Pur nella drammaticità della situazione, dalla quale non siamo ancora completamente usciti, abbiamo reagito con fiducia e speranza, scoprendo la creatività dello Spirito Santo. Occorre far tesoro di questa esperienza. Ora che la situazione è sensibilmente migliorata, si riprende il cammino.

Ho percepito il desiderio di cambiamento che l'esperienza pandemica ha in parte accelerato. È senz'altro un segno di vitalità che deve essere ben incanalato. In altre parole, quando si propongono dei cambiamenti nei percorsi di iniziazione alla fede e ai Sacramenti, è necessaria l'accortezza e la pazienza di accompagnarli. Sappiamo bene, per esperienza, quanto sia difficile mutare le nostre abitudini, spesso consolidate e collaudate, e inoltre quanto sia una facile tentazione assecondare un desiderio di cambiamento che non tenga conto della totalità della comunità.

È un problema antico, se già San Paolo scrivendo ai Corinti e ai Romani aveva evidenziato le difficoltà che attraversano queste comunità composte da forti e deboli.

Rimando a questi testi (cf. 1Cor 8; Rm 14) che costituiscono una sapiente e permanente riflessione per ogni evangelizzatore! Accompagnare e non imporre, tenendo conto dei più deboli e fragili, rallentando se necessario il ritmo per non lasciare nessuno lungo la strada. Un buon passo da montagna, uno sguardo attento e premuroso per incoraggiare e sostenere, una valutazione del passato che non indulga a nostalgie ma neppure a sentenze perentorie e categoriche su di esso, quasi che il Vangelo sia giunto in quella zona in coincidenza con il nostro insediamento!

Un'ultima considerazione su questo aspetto dell'accompagnamento! Ognuno di noi ha maturato un cammino di fede grazie ad incontri con persone e assimilando una spiritualità che in qualche modo ha parlato al suo cuore ed è stato un luogo provvidenziale per il suo cammino di fede. È necessario vigilare attentamente perché, – specie per chi ha responsabilità di guida – non si cada nell'inganno che una tale esperienza sia considerata la migliore e la più efficace, tanto da essere proposta come la Via su cui tutti si devono incamminare. Accompagnare significa saper guardare all'altro con sapienza e libertà, e fornendo un'alimentazione adeguata e proporzionata a quanto può essere assimilato e metabolizzato! Un autentico evangelizzatore non lega mai a sé quelle persone che sono e sempre rimangono del Buon

Pastore e, per quanto sia grato del suo percorso di fede e della spiritualità che lo sostiene e lo alimenta, si guarda bene dal cedere alla tentazione di convogliare tutti nella medesima direzione, sapendo bene che lo Spirito Santo soffia dove vuole ed è creativo anche nei modi in cui riesce ad aprirsi un varco nel cuore dell'uomo.

È confortante vedere che quando ci sono avvicendamenti nelle parrocchie e unità pastorali spesso ci siano sofferenze per il distacco e per le profondità delle relazioni maturate! È un segno che si è lavorato bene, ma è ancor più consolante vedere che si è pronti a riprendere un cammino con altri fratelli e sorelle, senza rimpianti, e lasciando ad altri il campo completamente libero! Difendiamo questa libertà, che è quella dei figli di Dio.

In questa luce propongo che per l'anno pastorale nei nostri incontri si possa approfondire nella meditazione e nella preghiera la prima lettera ai Corinzi di San Paolo. In questo scritto possiamo attingere non solo la passione dell'apostolo per l'annuncio del Vangelo, ma anche acquisire, dalla sua esperienza, quella carità pastorale di cui le nostre comunità hanno bisogno.

2.4 Il Cammino sinodale.

In questo orizzonte trae nuovo impulso il cammino sinodale che le Chiese in Italia hanno intrapreso e che ha visto la nostra Diocesi impegnata in diversi ambiti a promuovere l'ascolto delle diverse componenti della Chiesa e della società civile.

In questo secondo anno siamo invitati ad un supplemento di ascolto! Siamo esortati ad avere come punto di riferimento la casa di Betania e ad aprire i "Cantieri di Betania". Questi nuovi cantieri investono luoghi e ambienti che siamo chiamati a conoscere meglio e che includono il vasto mondo delle povertà, gli ambienti della cultura, delle religioni e delle fedi, il mondo intra ecclesiale dei consigli pastorali e degli affari economici, il ruolo delle strutture delle nostre parrocchie e infine l'ambito delle diaconie e formazione spirituale, con un'attenzione particolare al tema della corresponsabilità femminile all'interno della comunità cristiana. Avremo modo di organizzare tempi e modalità di questo ascolto.



PERCORSO PER GUARDARE IL MONDO CON OCCHI NUOVI

sab 22 ott 2022

Contrasto alle Povertà e Disuguaglianze

Casa Comunitaria "Il Sicomoro" Santa Maria della Fossa

sab 19 nov 2022

Diritti Negati e Fragilità

Casa della Carità "Maria Regina" di Fosdonato

sab 17 dic 2022

Verità e Giustizia

Locanda San Francesco Caritas Reggio Emilia

sab 21 gen 2023

Dialogo Interculturale e Interreligioso

Comunità di Pratofontana

sab 25 feb 2023

Luoghi di Conflitto e Nonviolenza

"Centro cooperazione missionaria" di San Martino in Rio

sab 22 apr 2023

Sviluppo Comunità Locali e Stili di Vita

Casa Comunitaria "Il Sicomoro" Santa Maria della Fossa

sab 25 mar 2023

Ecologia Integrata: Relazione Uomo, Ambiente e Dio

Coop. agricola Bio la Lucerna Campegine



Conoscerai le **realità che ci circondano**, le Missioni Diocesane e le **opportunità di impegno in Italia e all'estero**, attraverso testimonianze, incontri formativi e dinamiche attive



60€ Costo corso completo

10€ Singola giornata



Ogni giornata si svolge in **luoghi simbolici** del territorio di Reggio Emilia



La giornata inizia alle ore **9.00** e si conclude alle ore **19.00**



Unimore riconosce **4 CFU** (attività a libera scelta) per i corsi di laurea in **Scienze dell'Educazione, Scienze Pedagogiche, Media Education per le discipline letterarie e l'editoria e Scienze della Formazione Primaria**

per informazioni e iscrizioni

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

Via Vittorio Veneto, 6 Reggio Emilia

tel 0522 436840

All'attenzione di Marco Bernini

missioni@cmdre.it / www.cmdre.it

VOLONTARI NEL MONDO RTM

Via Fleming, 10 Reggio Emilia

tel 0522 514205

All'attenzione di Elena Gatti

info@rtm.org / www.rtm.org



Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla



Servizi
della Chiesa



Care
della Carità